

novembre 2005

bg .2

24cento
cento pagine d'emozione



Rivista mensile € 3. - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO.
In caso di mancato recapito si prega di inviare al CPO BERGAMO, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare il diritto fisso dovuto.

ISSN 1826-7319



9 771826 731003

24cento sommario

24cento cover

Simona Leggeri
"La nuova Bergamo si tinge di rosa"

8_10

24cento eventi

Gamec
"L'arte sulle note di John Lennon"

14_16

Teatro Sociale
"È tempo di riflettere"

18_20

24cento aziende

Assolari
"La strada migliore"

22_24

Cartemani
"Un successo à la Carte"

26_30

24cento sport

Disvela
"Liberi come il vento"

32_33

24cento click

"Cromature d'autunno"

34

24cento interviste

Umberto Zanetti
"Mè dialet"

38_40

Stefano Raimondi
"Un talento che sale"

42_44

24cento mini's

"Il regalo"

48_50

24cento still-life

"Appuntamento con gli stivali"

53_57



La nuova Bergamo si tinge di rosa



Proprio oggi dovevo vestirmi di nero" - dice sorridente Simona Leggeri, entrando nello studio fotografico dalle pareti in tinta col suo abito -. A pelle comunicativa: la prima battuta lo conferma.

Quali aggettivi e sostantivi per descriversi?

Estremamente positiva, ottimista per carattere, entusiasta per natura, mi fido delle persone, mi avvicino soprattutto a quelle da cui posso apprendere qualcosa. Sono curiosa e tenace.

Queste qualità l'hanno aiutata ad inserirsi nell'ambiente edile?

Come donna ti sgambettano, specie nel mondo in cui lavoro, prettamente maschile e maschilista ma, grazie alla positività del mio carattere e alla capacità di relazionarmi, ho acquistato fiducia e rispetto.

Ricordo ancora il primo giorno in cantiere: capelli biondi - allora ero bionda - gonna, calze colorate. Per me naturale, per gli altri anomalo. Ero una donna in cantiere! Sentivo che non mi avrebbero mai preso in considerazione. Grazie al mio modo di fare, propositivo e aperto al confronto, ho instaurato invece un buon rapporto. Si sono abituati a me.

Qual'è la sua impronta al femminile?

Non sono una manager stile anni '80, ma la donna che deve distinguersi come tale per capacità relazionale e personalità, caratteristiche che mi hanno permesso di assumere la responsabilità di Presidente del Gruppo dei Giovani Imprenditori Edili. In ogni contesto mi piace lavorare con gli altri con serenità ed umiltà. Sono asciutta, rigida ma ragionevole, analitica e pragmatica. Lascio libertà, flessibilità, non impongo scelte e metodo di lavoro. Offro ad ognuno lo spazio di esprimere



Non sono una manager stile anni '80, ma la donna che deve distinguersi come tale per capacità relazionale e personalità.

Testo: Daniela Morandi
Foto: Matteo Bonaldi

le proprie capacità e peculiarità di cui, riconoscendone i meriti, ne vado orgogliosa. Chi ha collaborato con me non se ne è mai andato.

Dove ha origine la sua passione per l'edilizia?

Provegno da una famiglia di costruttori, di appassionati per natura e dallo spirito di cavalieri di ventura, proprio come i Caval Leggeri, da cui deriva il nostro cognome. Sono nata con l'impresa e la passione di mio padre dentro. È stato un percorso che sentivo di dover fare e che mi diverte. La nostra è un'impresa particolare, si occupa di restauri di edifici del '500-'600, di installazioni d'opere d'arte

- mio padre è un collezionista - e di sperimentazione di tecniche edili.

Quale connubio tra arte, architettura e urbanistica?

Come costruttori edili non inventiamo nulla. Purtroppo abbiamo dimenticato la cultura dell'arte, tipica di artisti poliedrici d'altri tempi come Bernini, Brunelleschi. Gli artisti tendono a decontestualizzarsi vivendo nei propri mondi. Così si perdono la bellezza della contaminazione delle arti e dei mestieri e la capacità di progettare la città.

- Incipit per una digressione che spazia da Cattelan a Caravaggio, da Botticelli a Manzoni. Affinità paterna. -

Quale area del nostro territorio riqualificherebbe o riprogetterebbe?

L'impresa Leggeri e Fausto Radici hanno comprato l'ex-Cementificio Italcementi di Alzano Lombardo per istituire prima un Museo, poi una Fondazione ove esporre opere d'arte, collezionate sia da mio padre sia da Fausto. Il progetto, premiato come una delle migliori architetture italiane di "Recupero di spazi industriali", seguendo la logica del "principio del rigetto", ristruttura l'edificio usando materiali compatibili, smontabili e rimontabili che non alterano le peculiarità del fabbricato, modificabile in qualsiasi momento secondo tecniche innovative e all'avanguardia. Se potessi, comprerei tutte le aree indu-



“Mi reputo estremamente positiva, ottimista per carattere, entusiasta per natura, sono curiosa e tenace”.



striali dismesse di Bergamo. Il futuro è il restauro di fabbriche del '900.

A proposito di avanguardia, quali innovazioni nell'edilizia del futuro?

L'edilizia bergamasca rimarrà legata alla tradizione per metodo di costruzione, per cui ha già riconoscimenti di merito, si adeguerà invece alla normativa sull'edilizia sostenibile per l'acustica, il risparmio energetico e l'innovazione dei materiali. Migliorerà in progettualità puntando alla ricerca e alla qualità. Tutto si può costruire, ma con criterio: noi edili, intervenendo sul territorio, abbiamo obblighi morali e culturali verso la collettività.

Il Gruppo dei Giovani Imprenditori Edili, in qualità di motore mobile di idee, di ricerca e di innovazione, come e dove si sta muovendo?

Il Gruppo Giovani, spinto da spirito di collaborazione e d'apprendimento, ha l'obiettivo di risolvere i problemi futuri, legati alle richieste della nuova normativa, grazie a ricerche e studi, come i test sui materiali eseguiti insieme alla Scuola Edile.

Quali le priorità del Gruppo?

Fare cultura e incrementare lo spirito di unione aprendosi e confrontandosi con realtà diverse, grazie ad incontri, mostre, manifestazioni; istruire, collaborando con la Scuola Edile; informare, con la pubblicazione di un paio di opuscoli, uno di supporto alle difficoltà dei giovani imprenditori edili, l'altro per la diffusione della cultura della casa, quale bene d'in-

vestimento; infine utilizzare la newsletter, idea nuova a cui ho dato avvio per la nostra visibilità.

Come deve essere la casa del futuro?

Deve cambiare tutti i giorni: bella, piacevole, un nido da condividere con gli amici e capace di adattarsi e trasformarsi in base alle esigenze del proprietario.

Ritornando al passato prossimo, come si è svolto il VII Convegno Nazionale del Gruppo il 21-22 Ottobre?

Ho deciso, con il Gruppo Giovani Centredil Ance Lombardia, Roma e non più Positano per motivi logistici. È stato un meeting di alta qualità sui temi della competitività. In ultimo ho promosso l'iniziativa del logo nazionale: una spinta di marketing per creare coesione e lobby, partendo da un nome comune.

I bergamaschi incrementano le potenzialità del proprio territorio per renderlo competitivo?

Non utilizziamo al meglio le nostre potenzialità ma, grazie a persone illuminate che vogliono far crescere qualitativamente Bergamo, qualcosa si muove: KilometroRosso, il progetto European.

Se dovesse pensare ad un logo di identità per Bergamo?

Illuminerei la Torre, all'ingresso del casello autostradale, con un'opera al neon dell'artista concettuale Dan Flavin.

L'obiettivo si stringe: un caleidoscopio.

